Anno 54 - Numero 67

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

SABATO 19 Aprile 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Per l'annessione immediata delle terre occupate

L'on. di Campolattaro, deputato di Napoli, ha inviato alla presidenza della Camera la seguente mozione:

« La Camera reclama dal Governo l'annessione immediata, per Decreto Reale, del Trentino ed Alto Adige, dell'Istria con Fiume, della Dalmazia con Spalato e nel medesimo tempo la energica difesa diplomatica e militare dei diritti coloniali dell'Italia, sia in Africa che nell'ex Impero Ottomano. — f.o Di Campolattaro ».

Sia in questa, che può presentarsi come una «extrema ratio», sia in altra forma, l'Italia manterrà i territori occupati con la pienezza del suo diritto e della sua forza — che questo piaccia o non piaccia a nemici ed alleati.

I senatori e i deputati
che firmarono la mozione

ROMA, 18. — Hanno aderito finora alla mozione trasmessa all'on. Orlando a Parigi, i seguenti senatori: Balenzano, Baatogi, Bergamasco, Biscarelli Bezzolo;

Cagni, Cardarelli, Caruso, Civelli, Corsini.

Dall'Olio Alfredo, D'Andrea, De Amicis, de Larderel, Del Giudice, della Noce, De Pedra, de Renzi, de Seta, di Scalea, di Sirignano, D'Ovidio Enrico.

Fadda, Faina.

Gabba, Garavelli,

Lagasu, Lamberti,

Mazzoni, Mele, Morrone, Niccolini, Olivieri,

Perla, Plutino,

Raccuini, Riol,

Salvarezza,

Taglietti,

Zappi.

Hanno aderito i seguenti deputati:

Abozzi, Albanese, Artom,

Basile, Benaglio, Bevione, Bonino, Bonomi Paolo, Bouvier, Buccelli, Buonvino,

Cannavina, Capece Minutolo, Cartia, Caso, Cermenati, Ciancio, Cioffrese, Compans, Curreno,

Da Como, De Marinis, De Vargas, Di Campolattaro,

Faranda, Fiamberti, Fraccacreta, Frugoni, Fumarola,

Giampietro, Ginori Conti, Girardi, Jcele,

La Lumia, Landucci, Lembo, Leone, Lombardi, Longinoti, Lo Piano,

Malcangi, Montauti, Montresor, Mosca Tommaso,

Nasi, Nava Ottorino, Nofri,

Orlando Salvatore,

Parlapiano, Pennisi, Pizzini, Porzio,

Queirolo,

Rattone, Renda, Restivo, Rodino, Romanin, Rosadi,

Saraceni, Sciacca-Giardino, Serra, Solidati Tiburzi, Spettrino,

Tasca, Teodori,

Venditti, Veroni, Vignolo.

Parlar chiaro

Malgrado le dichiarazioni di Wilson non sono ancora rassicuranti le notizie da Parigi riguardo la questione dell'Adriatico. C'è ancora chi scrive che l'Italia — se avrà Fiume, — dovrà lasciare qualche brano di carne lungo la costa dalmata. C'è di più. Il linguaggio dei corrispondenti dei giornali romani, ora che la questione sta per essere trattata a fondo dai Quattro e dai Dieci, è più concitato e risoluto. Vettori, del « Giornale d'Italia » scrive:

« Il Presidente Wilson ha per suo conto adattato i propri principii alle esigenze americane, esigendo che la Lega delle Nazioni riconoscesse la dottrina di Monroe ed escludesse l'uguaglianza delle razze. Egli ha inoltre dovuto accedere ad una più equa considerazione delle necessità francesi, adattando a queste i famosi principii. Sarebbe ingiusto ed intollerabile un diverso trattamento all'Italia, che ha con le sole sue forze debellato ed annientato uno dei più formidabili eserciti del mondo, facendo crollare l'Austria-Ungheria e determinando la resa della Germania ».

Malagodi, della «Tribuna», è ancora più esplicito. Egli scrive:

« Custode della dignità e degli interessi nazionali, in nessun caso, a qualunque costo, la delegazione italiana si metterebbe in condizione di trovarvi a Versailles di fronte al nemico per firmare la pace in situazione diversa e inferiore ai suoi alleati. La pubblica opinione italiana, che segue con ansia le fasi risolutive dei nostri problemi, può in proposito mantenersi serenamente sicura e tranquilla. I nostri alleati i quali hanno già riconosciuto, senza la minima riserva, i nostri diritti e la nostra situazione a questo riguardo, non possono e non devono avere il minimo dubbio sull'assoluta volontà italiana che la realtà dei fatti corrisponda, al riconoscimento dei diritti. Nessun dubbio che l'Italia non solo non accetterebbe, ma non permetterebbe nemmeno qualunque soluzione che non corrispondesse a questi fondamentali criterii. Ripetiamo: la posizione dataci dai trattati e dalle convenzioni da noi firmate, per la osservanza dei quali e per l'onore della nostra frma spandemmo tanto sangue ci fornisce i mezzi e gli strumenti per tutelare assolutamente che ci siano riconosciuti i diritti che abbiamo conquistati. Basta in proposito ricordare che **oltrechè il trattato in base al quale entrammo in guerra, esiste una convenzione con la quale tutti gli alleati sono impegnati a non fare una pace separata; certamente non sarebbe pace comune quella in cui l'Italia non potesse firmare per una non ancora avvenuta soddisfacente soluzione dei propri problemi** ».

Più ancora esplicito degli altri due è Forges-Davanzati dell'«Idea Nazionale». Egli dice:

« Se la dimenticanza di Pertinax dell'«Echo de Paris», del problema adriatico, dovesse comunque indicare un criterio politico (ciò che non crediamo), questo dovrebbe essere risolutamente respinto dall'Italia. Noi abbiamo già troppo pazientemente sperimentato teorie ipocrite che dovrebbero sostituire la brutalità germanica nell'attribuire il valore di pezzi di carta ai trattati. Non potremo tollerare il prolungarsi di una assurda situazione, che fra mezzi riconoscimenti ed aperte esclusioni, condurrebbe diritto ad una pace separata, la quale ha un solo precedente: Brest Litowsk. Ora basta.

« I giornali francesi hanno in questi giorni apertamente lodato il ristabilimento delle relazioni ufficiali con Vienna, capitale nemica, grazie all'invio di un vero e proprio ambasciatore, il signor Allize. Che cosa direbbero se a Berlino arrivasse un equivalente italiano del signor Allize? ».

Fiume rinnova il giuramento

FIUME, 17. — In occasione della conferenza tenuta da Giuseppe Lipparini la «Dante Alighieri» ha spedito il seguente telegramma per riaffermare la volontà di tutta la cittadinanza che Fiume sia fra breve data all'Italia:

«On. Orlando — Parigi. — Il Comitato della «Dante Alighieri» di Fiume ripete a nome della città intiera in queste ore ultime di sua passione, la volontà ferrea di essere unita alla madre patria — F.to: pres. Conighi ».

«On. Sonnino — Parigi — All'invitto difensore dell'italianità di Fiume il comitato della «Dante Alighieri» rinnova a nome della cittadinanza intera il giuramento ferreo di essere ad ogni costo unita alla grande Italia — Firmato: pres. Conighi ».

«A Gabriele d'Annunzio — Venezia. — Fiume ostinatamente italiana raccolta intorno a Giuseppe Lipparini venuto a parlare della passione patriottica della poesia dell'eroe del cielo e del mare conferma in un saluto di gratitudine al suo poeta la certezza che la fede sarà coronata. — Firmato: presidente della D. A.: Onighi».

Un colpo sparato a Vienna contro un auto italiano

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna che durante una dimostrazione di disoccupati dinanzi al parlamento un automobile italiano che si trovava a passare fu colpita da un proiettile probabilmente per un caso fortuito.

Fortunatamente nessuno fu ferito.

Il capo della missione militare Italiana si è rivolto al Segretario di stato per gli affari militari esponendo l'accaduto e chiedendo soddisfazione, ponendo come termine di tempo venerdì alle ore quattro del pomeriggio.

+ * +

Nuove spiegazioni di Clemenceau
sui preliminari di pace

PARIGI, 17. — Una delegazione comprendente parecchi membri della Intesa repubblicana e democratica della Camera dei Deputati, condotta da Francesco Arato, presidente del gruppo, è stata ricevuta oggi con la massima cordialità dal presidente del Consiglio Clemenceau. Il colloquio è durato oltre un'ora. I membri della delegazione hanno ascoltato con vivissimo interesse le spiegazioni fornite dal presidente del Consiglio sui preliminari di Pace. Le dichiarazioni fatte da Clemenceau ai rappresentanti del gruppo dell'Intesa repubblicana e democratica confermano quelle da lui fatte domenica scorsa ai delegati del gruppo radicale socialista.

Il ritorno di Lloyd George

PARIGI, 17. — Il primo ministro inglese Lloyd George è giunto ricevuto alla stazione dal presidente del consiglio Clemenceau e dall'ambasciatore britannico Lord Derby.

*

L'azione militare in Baviera
contro i comunisti

ZURIGO, 17. Secondo notizie tedesche il governo di Baviera avorebbe deciso di agire militarmente contro i comunisti.

A tale scopo nei dintorni di Bamberga varie divisioni sono riunite nel campo militare e munite di artiglieria e di lanciamine in attesa dell'arrivo di rinforzi da Nirimberga.

La Lega tedesca dei contadini

BASILEA, 17. — Tutte le organizzazioni dell'Impero Tedesco si riunirono ieri a Berlino decidendo di fondersi in un unico partito, che assume il nome di Lega Tedesca dei Contadini.

*

Rivolte nell' India

SIMLA, 18. — Si ha da Gujranwala (Pendjab) che i ribelli hanno preso di assalto un treno viaggiatori e hanno saccheggiato la stazione. Aereoplani provenienti da Lahorà hanno lanciato bombe sui rivoltosi e contro di essi risponde il fuoco delle mitragliatrici.

LONDRA, 18. — (Ufficiale) La situazione in India è migliorata. Tre agitatori di Lahore sono stati deportati. A Lahore i negozi sono aperti. Durante i disordini avvenuti ad Aleisar, una cinquantina di cipajes hanno dispersi a fucilate 400 rivoltosi. Bombay è calma.

La guerra civile nel Messico

NEW YORK, 17. — L'«Associated Press» dice che il generale messicano Blanquette è rimasto ucciso ieri in una battaglia avvenuta a Chavatalta contro le forze del generale Sanchez.

+ * +

La difesa contro il bolscevismo
e la proposta di Lloyd George

ROMA, 19. — Le dichiarazioni di Lloyd George ai Comuni sono variamente commentate a Montecitorio. La smentita recisa alle dicerie diffuse da taluni giornali circa il riconoscimento — da parte dell'Intesa — del Governo bolscevico di Russia, ha dissipato molti equivoci intorno alla politica degli alleati e sventata in pari tempo un forte elemento della propaganda bolscevica: per far credere, cioè che, una volta instaurato un Governo bolscevico, sarebbe stato riconosciuto dagli altri Stati.

Ma una dichiarazione ancora più importante è quella che Lloyd George ha fatto nel riguardo dell'azione comune concertata fra i governi alleati contro il bolscevismo. Questa azione, giova notarlo, non limiterà soltanto ogni contatto della Russia coi paesi di confine, ma [illegible] maggiore e più efficace sviluppo [illegible] ogni affermazione bolscevica [illegible] eventualmente potesse verificarsi in uno degli Stati dell'Intesa. Si è quindi stabilita la «reciprocità» in questa difesa contro una tal propaganda: sicchè se il bolscevismo attaccasse uno degli Stati Alleati, agli altri spetterebbe di difenderlo.

Nè può vedersi in ciò infirmato il principio del non intervento negli affari interni di uno Stato; principio che noi — specialmente nel riguardo della nostra politica ecclesiastica — abbiamo tenuto sempre a voler rispettato. Non si tratta — in questo caso — di intervento inteso a diminuire il prestigio dello Stato, ma bensì per conservare la forza e la resistenza contro una propaganda intesa a recare danno a tutta l'Intesa.

E la esattezza di una tale distinzione appare chiara nella stessa dichiarazione ferma, recisa onde Lloyd George ha spiegate le ragioni del « non intervento » in Russia. Ivi il bolscevismo esiste; ma poichè dessa è fuori dell'Intesa, un intervento militare — avverte Lloyd George — offenderebbe il principio saldo e fondamentale della politica estera inglese di non intervenire negli affari interni di altri paesi.

E noi aggiungiamo: offenderebbe ancora più il principio fondamentale di tutta la nostra politica nazionale ed estera.

Questi commenti alle proposte di Lloyd George che ci vengono da Roma, hanno, per quanto riguarda l'Italia, un interesse che si può ormai considerare retrospettivo.

Il movimento anarchico, che si è cercato di mettere in scena a Milano — dove lavorava indisturbato Errico Malatesta che si trovava al momento dell'assalto, agli uffici dell'«Avanti!» — come riferiva ieri il corrispondente dell'«Epoca» — è stato represso. Ha potuto trovare un giorno di mediocre solidarietà a Torino e a Bologna, dove la cittadinanza aveva, però, assunto un'attitudine di risoluta opposizione.

L'Italia non è paese dove può penetrare l'anarchia. La classe dei lavoratori, col suo contegno, ha sconfessato i sistemi attualmente in onore del partito socialista.

Constatiamolo con soddisfazione e riprendiamo il nostro lavoro, con piena e rinnovata fede nell'avvenire della nazione.

*

Il movimento in Finlandia è sostenuto dal danaro russo

STOCCOLMA, 17. — Sembra che i bolscevichi col denaro russo sostengano il movimento rivoluzionario finnico della guardia bianca di Helsingfors. Lunedì sera i soldati hanno circondato parecchie località dei sobborghi di Helsingfors. La polizia ha eseguito perquisizioni ed ha operato una ventina di arresti. Sembra che le perquisizioni abbiano dato un importante risultato.

L'energia di Sonnino nei giorni dell'armistizio
Retroscena diplomatico

ROMA, 18. — Una persona che è bene addentro negli affari Esteri ha narrato all'«Agenzia Italia Nuova» questo interessantissimo retroscena diplomatico che dimostra, lumeggia la energia dell'on. Sonnino.

Bisogna risalire ai giorni della nostra gloriosa battaglia di Vittorio Veneto; quando l'esercito austriaco era costretto ad implorare l'armistizio.

Il Comando Supremo austriaco mandò al nostro Comando S. una domanda di armistizio la cui base fondamentale era: Tagliamento come linea di armistizio e di sospensione di ostilità, riva destra Italia, riva sinistra Austria « e la concessione del resto del territorio da discutersi nella conferenza della pace». Il Comando Supremo italiano mandò il progetto alla Commissione Interalleata a Parigi e Clemenceau propose senz'altro di accettare le condizioni proposte dall'Austria dicendo che le rivendicazioni italiane sarebbero state stipulate con la pace e che il terreno concesso fra Piave e Tagliamento era concessione sufficiente».

L'on. Sonnino non solo si oppose ma si adirò per la decisione facilona sulla pelle degli altri e si allontanò dalla sala delle deliberazioni furente dicendo non sarebbe rientrato se i rappresentanti degli Alleati non avessero mutate le idee conciliative tendenti a svalutare l'opera dell'esercito italiano e non avessero senza mutare sillaba accettato «tutte» le condizioni di armistizio che egli, Sonnino, a nome del suo Governo avrebbe dettate. Si cercò allora di calmare il Ministro degli Esteri e dopo non poca fatica fu fatto rientrare nell'aula, dove, mutate in tutti le idee per il ferreo contegno del ministro, lo si invitò a leggere le condizioni proposte. Con voce ferma vibrante di aggressiva energia il Ministro lesse le basi dell'armistizio che furono senza altro accettate quantunque ancora accolte da incredulità.

Le prime basi erano: Occupare Trento e Trieste a qualunque costo, avanzare in pianura con tutta la celerità per mezzo della cavalleria e delle truppe rapide.

Di là si ordinò al C. S. di operare conformemente a questi principi e Trento si raggiunse e a Trieste si sbarcò e l'esercito austriaco andò in sfacelo e l'Italia fu salva.

La fermezza dell'on. Sonnino fu non **solo utile** all'Italia, ma agli Alleati tutti, perchè da quella si determinò il disastro tedesco.

*

Il processo contro il sen. Humbert e compagni per intelligenza col nemico

PARIGI, 17. — (Processo Leniir) — Il dott. Roubinovitc giudica Lenoir responsabile con lievi attenuanti.

L'ex-presidente Monier, successivamente interrogato parla delle campagne dirette contro Humbert, il quale davanti alla loro violenza cercò qualcuno collocato abbastanza in alto per servirsene da parafulmine. Fu così, dice il testimone, che si decise la mia sorte. Humbert, secondo la sua espressione, mi gettò nella rete. Monier espone come conobbe Bolo e dice di aver ignorato le trattative da lui condotte dopo l'inizio delle ostilità.

Monier dice che consentì a correggere il contratto fra Humbert e Bolo dietro domanda di quest'ultimo al quale non poteva rifiutare queste consultazioni amichevoli.

Invitato dal presidente a dare spiegazioni circa la clausola del contratto che prevedeva la sua nomina a membro del consiglio di amministrazione il testimone risponde che si trattava di una proposta senza valore e che questo impegno fu preso a sua insaputa. Monier si scaglia quindi contro le calunnie diffuse contro di lui e parla del suo dolore di ritornare in questa sala ove aveva occupato ben altro posto.

Ma il presidente riconduce il dibattito alla clausola del contratto che prevedeva per Monier la carica di amministratore.

Monier ripete che non ne sapeva niente e che quella stipulaziine è nulla. Monier dice inoltre che parlò ad Humbert di Bolo con simpatia, ma che Humbert non gli domandò affatto garanzie per lui. Riconosce che si rese verbalmente garante innanzi a Moutron dell'onorabilità di Bolo ed aggiunge che sino all'arrivo del telegramma dall'America non poteva dubitare dell'innocenza di un amico, che nel parlamento come nel mondo giudiziario si ignorava la provenienza dei fondi.

Manoury ex-direttore del gabinetto del prefetto di polizia dice che, dopo l'autorizzazione di Ladoux, rilasciò a Lenoir passaporti per la Svizzera. Il teste nega che Lenoir li abbia restituiti. L'udienza è tolta.

+ * +

I czechi residenti a Vienna parteciperanno alle elezioni

PRAGA, 18. — I tedeschi residenti a Vienna hanno deciso di partecipare alle elezioni nei consigli comunali e provinciali **ed a quelle per l'assemblea** nazionale dell'Austria.

Un colloquio storico a Palazzo Braschi
Sul Piave o sul Po?

I giornali hanno in questi giorni riprodotto un messaggio ai francesi, inviato recentemente da Gabriele d'Annunzio all'«Excelsior» di Parigi. Nel messaggio il Poeta afferma che dopo Caporetto, il maresciallo Foch era partigiano della ritirata sul Po e sul Mincio.

L'ambasciata di Francia ha smentito. Essa ha l'altro ieri dichiarato che d'Annunzio è stato tratto in errore. Essa è autorizata a dichiarare che « il maresciallo Foch, convinto che il valoroso esercito italiano avrebbe arrestato definitivamente il nemico sul Piave, non ha mai per un solo istante considerata la ritirata sul Mincio e sul Po ».

Ora l'«Epoca» può dare in proposito qualche particolare finora non conosciuto e non privo di interesse attorno allo stesso argomento. «

Si era nel novembre del 1917 e gli avvenimenti incalzavano. Precipitavano anzi, e le preoccupazioni erano molte, specialmente negli ambienti politici di Roma, dove le notizie tumultuarie e contradditorie giungevano da ogni parte del fronte. Più tardi soltanto si ebbe la visione precisa della situazione, che era crudele, ma non disperata. I capi militari contavano sul valore dell'esercito. Ma i provvedimenti che si dovevano prendere erano gravi e non ammettevano dilazioni.

La battaglia urgeva alle porte di Venezia. In caso estremo la città sarebbe stata difesa, oppure alla sua rovina era da preferirsi l'abbandono? Anche nel campo militare le correnti erano dissimili.

Il Presidente del Consiglio convocò nel suo gabinetto alcuni autorevoli uomini del Veneto. E v'erano fra questi l'on. Luigi Luzzatti, il senatore Molmenti, l'on. Alberto Giovanelli, l'onor. Antonio Fradeletto.

A Palazzo Braschi vi era molta elettricità.

L'on. Orlando fece dire agli illustri parlamentari che li avrebbe ricevuti appena gli fosse stato possibile.

Mezz'ora dopo il Presidente del Consiglio apparve sulla porta del suo gabinetto e si congedò da un generale francese.

L'onorevole Orlando, malgrado la grave stancheza e la gravità eccezionale del momento, appariva di umore sollevato.

Si congedò dal generale che si inchinò ai presenti. Si avanzò quindi verso la Commissione dei parlamentari veneti, in verità un po' stupita dello spettacolo al quale assisteva.

Orlando strinse la mano a tutti e rivoltosi all' onorevole Luzzatti, gli disse:

— Quel generale è Foch!

— Lo conosco — rispose Luzzatti.

— Ebbene? — domandarono gli altri con la più viva ansietà.

L'onorevole Orlando rispose:

— Foch afferma che l'esercito italiano fermerà l'invasore sul Piave.

Il miracolo era compiuto, come è stato rilevato, da « giovanetti dell'ultimo bando ».

+ * +

Benedite il pane nero

ROMA, 18. — Parlando stamane con un uomo politico, che è stato parecchie volte al governo, incidentalmente si accennava al pane nero che si mangia nuovamente in Roma.

Il nostro autorevole interlocutore ci ha interrotti col dire:

— Benedite il pane nero: ed anche il rinvio della emissione del nuovo prestito, perchè sono due dimostrazioni della forza di resistenza dell'Italia.

C'era forse chi ci minacicava di tagliarci i viveri e di lasciarci senza quattrini, per indurci a transazioni alle quali la coscienza italiana si sarebbe ribellata. Abbiamo economizzata la farina ed abbiamo supplito alla mancanza di oro con la carta: ed abbiamo vinto!

Benedite il pane nero!

I sommergibili tedeschi in Italia

CIVITAVECCHIA, 19. — Stamane è qui giunto uno dei tre grossi sommergibili tedeschi che si attendevano l'«U. 163».

La sua lunghezza è di metri 90 ed è armato con due cannoni da 120. E' stato ormeggiato sotto l'Arsenale dei Sertini. Il pubblico potrà essere ammesso a visitarlo a cominciare dalla mattina di lunedì 21 corrente. Il sommergibile è comandato dal capitano di corvetta Marochino. La navigazione fin qui dall'Inghilterra è stata compiuta in nove giorni, coi soli mezzi della nave, senza avere a rifornirsi nè appoggiare in alcuna località. Durante la notte sono attesi altri due sommergibili.

L'avvenire economico dell'Italia e della Francia
Una conferenzad di Herriot in Campidoglio

ROMA, 18. — Domani, 19 aprile, alle 18, nella sala degli Orazii e Curiazii, nel Palazzo del Campidoglio, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, il senatore Eduard Herriot di Lione, exministro, terrà una grande conferenza sull'argomento: « L'avvenire economico dell'Italia e della Francia ».

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Lamento infondato. — Ci scrivono, 17 aprile:

Nel numero di oggi del «Giornale» una corrispondenza da Goricizza narra che in questa frazione ad opera di un delegato di P. S. è stata operata nella giornata di sabato scorso una perquisizione nelle case di quanti rimasero durante la invasione, per rintracciarvi mobili e oggetti di famiglie profughe. E l'articolista, lagnandosi di tale operazione, chiede che la richiesta di tali oggetti venga fatta con più urbanità. A parte che tutti sanno qui che il delegato in parola non ha certo commesso violenza per le perquisizioni, sarà lecita ad ogni cittadino che non sia bolscevista chiedere di rimando a quel signore perchè quanti detenevano la roba di altri, ritrovata nelle loro case da quel delegato, non l'abbiano prima d'ora denunciata, come loro facevano obbligo gli avvisi dei decreti del Comando Supremo ripetutamente pubblicati?

Escludendo in tali detentori la idea dell'appropriazione indebita, si può a ragione ammettere una smemoratura alla quale soltanto una perquisizione fatta nelle debite forme può rimediare.

Se l'articolista poi teme di un affronto ai rimasti, dovrebbe farsi passare questa paura considerando che quanti non si sono trattenuti la roba d'altri con la sola idea di avvantaggiarsene per proprio conto, dovrebbero essere lieti di sistemare i loro rapporti di interessi con quanti possono vantare legalmente dei diritti su ciò che possiedono per una combinazione del tutto indipendente dalla loro volontà.

Si convinca pure l'articolista che soltanto col sistema di dare ad ognuno il suo possono evitarsi conflitti e malumori fra profughi e rimasti.

I combattenti si raccolgono in sezione. — Si sta costituendo anche in questo importante centro una sezione dell'Associazione combattenti.

Le sottoscrizioni si raccolgono presso il valoroso tenente Soramel, nei locali del nostro Municipio.

Con apposito avviso verranno quanto prima riuniti gli aderenti in assemblea per la nomina del Consiglio direttivo.

DA CIVIDALE

La città rinasce. — Ci scrivono, 16: (Cl). — Cividale lentamente va cambiando aspetto. Lentamente perchè grande è stato il colpo materiale e morale che ha ricevuto. I negozi si vanno riaprendo con la più viva soddisfazione della cittadinanza. Purtroppo anche qui abbiamo una vera invasione di negozianti forestieri, attratti chi sa da quale mira di lucro, e ciò con non lieve danno dei negozianti locali, già di per sè tanto provati.

La cucina popolare funziona egregiamente da parecchio tempo, e la Società Operaia è venuta in aiuto della popolazione di stribuendo degli effetti letterecci.

Ma ciò non basta. Le iniziative private, per quanto numerose e lodevoli, sono insufficienti ai bisogni dell'ora.

Occorre l'opera generosa, energica, disinteressata delle autorità. Sono tre o quattro mesi che si aspettano ansiosamente i famosi letti promessici. Verranno? Chi lo sa? Ecco la domanda che corre sulla bocca di tutti e le autorità vanno ripetendo filosoficamente colla più perfetta faccia olimpica: «Pazienza, pazienza verranno!» già vedete che sono arrivati i primi centocinquanta. Se si continua di questo passo fra due o tre anni ogni Cividalese avrà il suo letto, intanto passano i giorni, i mesi, e.... si dorme sul duro.

I smobilitati ritornano e quasi tutti non soddisfatti nè del premio di congedo, nè del pacco vestiario, si rivolgono in Municipio e per tutta soddisfazione vengono presi in nota, aspettando che arrivino i fondi necessari per i pagamenti che... non arrivano ancora.

Il Foro Boario, ridotto in condizioni pietose, con le piante asportate, aspetta anche lui qualche po' di ghiaia, qualche pianta, qualche po' di rullo compressore che sta arrugginendosi sotto le baracche di Rubignacco.

E scomporsi per queste inezie?

Beata Autorità, beato paese dove la vita va riprendendo dolcemente, in aspettativa di provvedimenti che non arrivano....

DA TOLMEZZO

E' vero?? — Circola insistentemente la voce, che i componenti la commissione «Prò orfani di Guerra», stiano preparandosi per una nuova e più attraente serata.

C'è perfino chi asserisce, che a far parte del nuovo programma, vi sarà il «Piccolo Parigino».

Secondo tali informatori, la prima rappresentazione si avrà martedì o mercoledì (23), e,.... l'elenco artistico verrà aumentato di qualche elemento femminile.

Nell'esprimere agli iniziatori il nostro augurio di un'ottima riuscita diamo a titolo d'incoraggiamento e di lode i nomi di coloro che dettero la loro opera gratuita alla nobile iniziativa.

Tenenti: Barderi, Bonferroni, Bortoluzzi, Boerio, Colombo, Matteucci Ciro, Matteucci Elia, Sergente magg. Canepa Ubaldo; sergente Pini Traivi automobilisti, Castellani, Nestri, Bonino, Marsino, Cioè, Faccenti, Mazzi, Vitale, Nano.

DA PASSONS

Sacerdote patriotta. Ci scrivono: I profughi di guerra di Passons e paesi contermini sentono il dovere di tributare pubblicamente tutta la loro riconoscenza e i sensi della più viva ammirazione al Reverendo Don Lorenzo Zanelli, cappellano di Passons, per i servizi altamente patriottici prestati ai paesani rimasti e ai fuorusciti durante l'invasione, sfidando imposizioni e minaccie del nemico, contro cui egli, fra tanti fedifraghi colleghi, si segnalò per perseverante combattività e fiero disdegno.

DA FIUME VENETO

Furto rilevante. — La signora Maria Brisetta denunciò ai RR. CC. che le erano state rubate 5500 lire, che teneva nel tiretto di un comò, posto nella sua camera da letto.

Il tiretto era stato aperto mediante scassinatura.

DA SACILE

Furto di latte condensato. — Dal magazzino della Croce Rossa Americana vennero rubate tre cassette contenenti latte condensato per il valore di L. 576.

La Croce Rossa per la lotta contro la tubercolosi

Onorevole signore — Se è generalmente noto il vasto e formidabile compito assuntosi dala Croce Rossa Italiana nella lotta antitubercolare, non ugualmente però è dato al pubblico di misurarne tutta la portata e la importanza grandissima, non solo per il presente, ma per il prossimo avvenire.

Dopo il primo e più sentito dovere di riparare con tutti i mezzi che la scienza e l'umanità consentono alla opera insidiosa compiuta dal morbo sulla forte fibra di tanti nostri combattenti, la azione intrapresa si svolgerà, sempre più ingigantita e feconda, perchè essa mira a divenire una prevenzione efficace della nostra razza contro un così diffuso pericolo sociale.

Tale è il grandioso programma dell'associazione per il periodo del dopo guerra.

Per iniziativa geniale di S. E. il barone Elio Morpurgo, del conte Guido Chigi- Saracini di Siena, del maestro Mario Mascagni direttore dell'Istituto Musicale di Udine, un meraviglioso Album di composizioni musicali, che alla originalità unisce tutti i pregi di un finissimo gusto estetico ed artistico, viene presentato al pubblico italiano con i tipi della Ditta G. Ricordi e C. di Milano: oltre un brano di musica inedito del compianto M. Boito, concesso dal senatore Albertini, suo esecutore testamentario, vi figureranno sei pezzi per canto e pianoforte, espressamente composti e gentilmente offerti dai sei più grandi e indiscussi musicisti italiani; basta fare i nomi di Alberto Franchetti, Umberto Giordano, Ruggero Leoncavallo, Pietro Mascagni, Giacomo Puccini e Riccardo Zandonai, per dare un'idea dell'eccezionale valore dell'opera.

La copertina è opera di quel grande artista che è il prof. Arturo Viligiardi.

L'album è dedicato alla prima Dama Infermiera d'Italia S. M. la Regina Elena.

Di detta opera unici mille esemplari di gran lusso sono stati stampati e vengono posti in vendita a beneficio esclusivo degli stabilimenti antitubercolari della Croce Rossa Italiana, verso una offerta non minore di lire trecento.

Le mille copie sono numerate progressivamente e ciascuna di esse porterà il nome e la somma offerta dall'acquirente, autenticate dalla firma di S. E. Morpurgo, per gli iniziatori dell'opera, e di quella del sottoscritto presidente della Croce Rossa Italiana.

Occasione migliore di poter rispondere con doveroso slancio all'appello dell' Associazione, facilitandole l'arduo compito intrapreso, non poteva essere offerta agli italiani; è la prima volta che la grande Arte si accoppia alla grande beneficenza: e della generosa e veramente benemerita contribuzione che privati o enti apparteranno ad un così elevatissimo scopo, rimarrà un pegno ed un ricordo che avrà anche un non comune valore storico e di creazione artistica.

Questa presidenza si rivolge perciò caldamente e con fede sicura al patriottismo della S. V. I., sollecitandone il prezioso ed efficace contributo, poichè mai danaro potrà essere più nobilmente speso e per una più nobile causa.

Con ossequio

Il Presidente della Croce Rossa Italiana **Frascara.**

N. B. — Si prega d'inviare le offerte per l'acquisto dell'album, insieme alle indicazioni della persona od ente cui la copia dovrà essere intestata, direttamente a questa Presidenza, la quale provvederà a sua volta per il sollecito invio della copia stessa all'acquirente.

Per la Dalmazia nostra

Le accoglienze fraterne agli studenti dalmati

TREVISO, 17. — Sono giunti gli studenti dalmati accolti dalle autorità e dalla rappresentanza. Dopo un ricevimento al municipio ha seguito una riunione al circolo degli impiegati e uno studente Zaratino ha fatto una conferenza sulla Dalmazia martire. Hanno poscia parlato l'assessore Bon, il tenente mutilato Chiareti, il prof. Capellotto ed altri.

E' stato inviato all'on. Orlando un telegramma esprimente voti per la riunione della Dalmazia all'Italia. Stasera al politeama gremitissimo ebbe luogo una serata in onore degli studenti dalmati.

CRONACA CITTADINA

PREMI DI CONGEDAMENTO

Alle costanti prove di riconoscenza che, in ogni occasione la Patria dimostra ai figli eletti, i quali al fragore delle armi accorsero a sua difesa, sopportando con nobile sacrificio e fedeltà i rischi ed i danni della guerra, il nostro Governo vi aggiunge tutte le facilitazioni economiche, perchè il soldato di ritorno in famiglia, possa nel primo momento provvedere alle prime necessità della vita, perchè egli, come fu ottimo soldato, divenga poi ottimo cittadino.

Ed è così che il Ministero della guerra, mentre ha provveduto perchè i congedati che lo desiderano possano essere trattenuti per quindici o venti giorni presso il proprio distretto in attesa d'impiego, ha provveduto anche alla concessione del pacco vestiario, che verrà fra breve distribuito, ed oltre a questo ha disposto per il pagamento dei premi e soprapremi di congedamento ai Sottufficiali e militari di truppa che hanno prestato servizio durante la guerra.

Il premio è fissato in L. 100 per il primo anno e L. 50 per ogni anno successivo, del servizio prestato dalla classe con la quale ciascun militare sia venuto alle armi, nel periodo dal 23 Maggio 1915 al 31 dicembre 1918.

Lo stesso premio è dovuto ai Sottufficiali di carriera, in relazione al tempo di effettivo servizio in Zona di Operazioni da essi prestato nel suddetto periodo di tempo.

Pei Sottufficiali, caporali e soldati della classe 1900, il premio di congedamento è stabilito nella misura fissa di L. 50.

A tutti i Sottufficiali, qualunque sia la classe alla quale appartengono, compresi quelli di carriera, che si trovino nelle condizioni volute per avere diritto al premio di cui all'articolo precedente, è concesso un soprapremio di L. 50, da pagarsi assieme al premio stabilito dall'articolo precedente.

Sono esclusi dai premi e soprapremi:

a) coloro che sono stati congedati o esonerati prima dell'Armistizio, a meno che il congedo sia dipendente da ferite riportate in guerra o da malattie dipendenti da cause di servizio;

b) coloro che abbiano riportate condanne per reati commessi mentre erano sotto le armi durante la mobilitazione.

Per i pagamenti dei premi e soprapremi devesi tener presente che per tutti i Sottufficiali e militari di truppa congedati od inviati in licenza illimitata dal 1 aprile 1919 in poi debbono essere i corpi o reparti o enti presso i quali ciascuno dei militari prestava servizio ad effettuarne il pagamento.

Conseguentemente resta ai Distretti di residenza dei militari l'incarico di provvedere al pagamento di quelle competenze per tutti i militari congedati od inviati in licenza illimitata anteriormente al 1 aprile 1919 che non abbiano già percepito il premio o soprapremio da altri enti.

I militari invece congedati dopo il 1 aprile a. c. che non abbiano ricevuto il premio o soprapremio, dovranno rivolgersi a mezzo dei rispettivi Sindaci al Deposito o Centro di mobilitazione dal quale dipende il reparto presso il quale il militare prestò da ultimo servizio, prima di essere inviato in licenza o in congedo temporaneo.

Pei militari già congedati anteriormente al 1 aprile c. a. si dispone quanto appresso:

A) pei militari appartenenti alle classi dal 74 al 79, man mano che essi riceveranno il foglio di congedo, dovranno presentarsi al Sindaco del proprio comune di residenza, il quale pagherà i premi e soprapremi indicati nel timbro apposto sul foglio di congedo stesso, foglio sul quale sarà pure segnato se il militare ha diritto al pacco vestiario.

Il pagamento per detti militari sarà iniziato dai Sindaci dei Comuni forensi il 1.o Aprile c. a. e per quelli di Udine da questo Distretto, nello stesso giorno.

B) i militari delle classi dal 1880 al 1884 inviati in licenza illimitata per smobilitazione, nonchè i militari delle classi dal 1880 al 1895 inclusi inviati in licenza illimitata per la circolare Ministeriale n. 45138-2 perchè richiesti dalla R. Prefettura per la riorganizzazione della vita civile nei territori già invasi, ed i militari infine della classe 1900 e volontari per la durata della guerra della classe 1901 purchè inviati in licenza illimitata o congedo anteriormente alla data del 1 Aprile c. a. dovranno presentarsi subito al Sindaco del proprio Comune provvisti del foglio di licenza illimitata o congedo. Ciascun Comune li elencherà tutti indicando classe di leva, matricola, nome, cognome e paternità e rimetterà poi a questo Distretto gli elenchi suddetti allegandovi anche i fogli di congedo o licenza illimitata ritirati ai militari e ciò nel periodo di tempo qui sotto indicato:

dalla classe 1880 al 1884 dal 15 aprile in poi

dalla classe 1885 al 1895 contemporaneamente all'invio in licenza illimitata per smobilitazione della propria classe o subito se la rispettiva classe sia già stata licenziata

per la classe 1900 e per i volontari di guerra della classe 1901 dal 15 maggio in poi.

Man mano che il Comando del Distretto riceverà questi elenchi, trasmetterà ai Comuni l'importo spettante a ciascuno dei militari congedati, riservandosi di soprassedere nel fornire le indicazioni per quei militari per i quali eventualmente non si potesse stabilire l'esatta posizione, dovendo questo Distretto eseguire degli accertamenti che necessariamente, per quanto condotti colla massima sollecitudine, richiedono sempre un certo periodo di tempo per condurli a termine ed è necessario perciò che gl'interessati, compenetrandosi della necessità di tali accertamenti, attendano il disbrigo delle loro pratiche.

Per riscuotere il pagamento del premio, detti militari ritorneranno alle Casse Comunali (e per quelli di Udine a questo Distretto) dopo 15 giorni dell'invio degli elenchi al Distretto.

C) Tutti i militari dal 1874 al 1879 che non avranno ricevuto il foglio di congedo e tutti gli altri che eventualmente non fossero stati soddisfatti del premio dal proprio corpo, reparto o deposito (purchè congedati anteriormente alla data del 1 Aprile c. a.) dovranno pure darsi in nota ai Sindaci nell'elenco da spedire al Distretto e secondo le norme della lettera B del presente manifesto.

Ai Sottufficiali, caporali e soldati che volontariamente rinuncieranno ai premi e soprapremi di cui sopra, a favore dell'Opera Nazionale per i combattenti, sarà rilasciato un certificato di benemerenza del Ministero della Guerra.

Questo Comando provvederà a mandare contemporaneamente ai fogli di licenza illimitata o congedo la somma corrispondente da pagarsi; si avverte però che i pagamenti stessi dovranno essere quietanzati dai militari interessati, mettendo il timbro (Pagato) sulle indicazioni del foglio di congedo o licenza e trasmettendo poscia le quietanze al Distretto. Si ricorda che le somme pagate per i premi e soprapremi non devono confondersi con gli altri pagamenti a titolo sussidio ordinario o speciale alle famiglie dei militari ma dovranno esser dimostrate con rendiconto del tutto separato.

Occorre che il richiedente abbia una dichiarazione del Distretto o del Corpo ove risulti ne abbia diritto. I militari della classe 1900 e volontari di guerra della classe 1901 hanno anch'essi diritto al pacco vestiario.

I possessori di tali dichiarazioni si rivolgeranno direttamente ai Sindaci chealla lor volta richiederanno i pacchi vestiario al Deposito del II.o Fanteria in Udine (centro incaricato della distribuzione del pacco vestiario per questo Distretto). Tutti gli altri, mancanti di detta dichiarazione, dovranno rivolgersi sempre a mezzo del Sindaco, a questo Comando, fornendo dati precisi (classe, categoria, matricola, comune di leva) ed inviando il foglio di congedo o licenza illimitata per l'accertamento del diritto o meno.

I Sigg. Sindaci potranno fare le loro richieste subito al Deposito del II.o Fanteria in Udine che ha già approntati i pacchi vestiario.

Il presente manifesto annulla il precedente in data 7 marzo 1919 e le circolari inviate ai Sindaci n. 2045, 2375 e n. 2504 rispettivamente del 19 marzo, 2 e 7 aprile c. a. e ciò per modificazioni sopragiunte e per il ritardo frapposto nell'invio degli elenchi a questo Distretto.

Il Colonnello Comand. del Distretto
Tentori

N. B. — Per norma degli interessati si avverte poi i militari licenziati dopo il 1 aprile c. a. appartenenti all'8.o Alpini e al 2.o Fanteria, avviati in licenza illimitata perchè richiesti dalla R. Prefettura, potranno riscuotere subito il premio di congedamento recandosi ai rispettivi Depositi.

Friulani al Congresso delle Scienze

Un voto per le terre liberate

Al Congresso per il progresso delle Scienze, ch'ebbe luogo a Pisa in questi giorni, parteciparono i tre chiarissimi studiosi friulani prof. on. Gortani, prof. Marinelli e prof. Musoni.

Il prof. Gortani trattò il tema: «Per un Atlante del paesaggio»; il prof. Marinelli: «Per un Atlante fisico d'Italia»; il prof. Musoni: «I limiti naturali della Venezia e l'estensione da darsi a questo nome nella Nuova Italia».

La discussione di questo ultimo tema portò alla votazione di un ordine del giorno col quale si invita il Governo nel riordinamento della onomastica e nella sistemazione delle terre redente a valersi, oltrechè dell'opera di militari e burocratici, anche di quella degli scienziati e specialmente geografi.

Il Congresso delle scienze votò inoltre quest'altro ordine del giorno proposto e illustrato dagli stessi professori Gortani, Marinelli e Musoni:

«Premesso che le provincie invase furono depredate dal nemico non soltanto delle loro opere d'arte, ma di preziose collezioni di minerali, rocce, piante, animali, di collezioni etnografiche, archeologiche, storiche, speleologiche, di collezioni di libri e periodici scientifici, di suppellettile scientifica di grande valore; che si hanno elementi da ritenere che non tutto il materiale asportato sia stato distrutto, ma che una parte di esso sia andato ad arricchire i musei, le biblioteche e i laboratori d'Austria e di Germania: — il Congresso per il progresso delle Scienze richiama l'attenzione del Governo sulla gravità delle perdite fatte e fa voti perchè s'interessi per ripararvi:

1.o — Chiedendo ai Governi d'Austria e Germania la restituzione e la sostituzione di ciò che ancora sussiste ed è restituibile;

2.o — Curando perchè siano dati agli enti, agli istituti ed agli studiosi che ebbero collezioni e biblioteche distrutte e depauperate, i mezzi per ricostituirle;

3.o — Facendo con cura speciale la scelta degli insegnanti di scienze di osservazione per gli istituti delle terre liberate e incoraggiando con sussidi e borse di studio i giovani che possano collaborare all'opera intesa a rinnovare le raccolte per lo studio e la conoscenza di quelle regioni».

La risposta dell'on. Orlando al Comitato Udinese della Dante

Giorni or sono abbiamo pubblicato l'ordine del giorno del Comitato udinese della «Dante», il quale con l'autorità indiscussa che gli proviene da lunghi anni di operosa propaganda, si rendeva interprete in questo grave momento del pensiero dei friulani tutti per la rivendicazione delle terre adriatiche.

L'on. Orlando, con telegramma diretto al presidente del Comitato, on. Morpurgo, prendeva atto della comunicazione e ringraziava i membri della patriottica e benemerita Associazione per il nobilissimo ordine del giorno.

Anche in varie località della provincia (come in ogni parte d'Italia del resto) pubblici enti ed associazioni, con indirizzi e telegrammi resero partecipi i delegati italiani alla conferenza di Parigi, della angosciosa attesa per Spalato italianissima.

L'anima tutta del paese, per un momento distolta da fatti luttuosi, ai quali non si deve dare importanza maggiore che non meritino, — è rivolta sempre ai fratelli della Dalmazia che soffrono e sperano, e noi affrettiamo coi voti più fervidi il giorno in cui quelle patriottiche popolazioni, memori di Roma e di Venezia, saranno alfine ricongiunte all'antica Madre.

L'on. Fradeletto a Udine

Si conferma la notizia dell'arrivo a Udine, il giorno di martedì, del Ministro delle Terre Liberate.

L'on. Fradeletto si fermerà alcuni giorni nel Friuli.

Giunta municipale

Nella seduta del 18 Aprile la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

1.o — Ha preso atto con rincrescimento delle dimissioni dell'Ing. Capo del Comune sig. Plinio Polverosi ed ha incaricato l'Assessore ai lavori pubblici sig. cav. Camillo Pagani di presentare quanto prima proposte per provvedere alle esigenze del servizio.

2.o — Ha approvato il ruolo utenti acquedotto per rate di canone abbonamento a ottobre 1917 e per maggiori consumi a tutto agosto detto anno, con riserva di determinare l'epoca e le modalità di riscossione.

3.o — Ha deliberato di riattivare i mercati dei bovini, degli equini, dei suini e degli ovini.

4.o — Ha approvato il nuovo ordinamento delle scuole elementari e la distribuzione del personale insegnante secondo le proposte del sig. Direttore Generale delle Scuole.

Un'interrogazione al sindaco

Il cons. comunale avv. Mario Pettoello, ha presentato, in data 18 corrente, la seguente interrogazione all'Onorevole Sindaco di Udine:

«Per conoscere i gravi motivi che debbano aver indotto l'Assessore alla P. I. a far continuare le lezioni nelle scuole del Comune il giorno di venerdì santo — sacro alla commemorazione di Cristo Redentore — non tenendo conto così dei sentimenti della grande famiglia cristiana, che nel Cristo morto vede la sua resurrezione».

Un nuovo fondo per i maestri

Il Comitato per l'assistenza ai maestri rimasti nelle provincie già invase è stato costretto, per avere esauriti i fondi di cui disponeva, a sospendere la distribuzione dei sussidi ai colleghi. Ora esso avverte gli interessati che l'«Unone Magistrale Nazionale», perseverando nell'azione fraterna per cui si rese tanto benemerita, ha messo nuovamente a sua disposizione una altra notevole somma, la quale verrà distribuita con riguardo alle domande da tempo pervenute da parte di coloro che trovansi in condizioni di grave disagio. Questo nuovo fondo è formato, come i precedenti, dal contributo degli insegnanti che da ogni parte di Italia hanno generosamente corrisposto all'appello dell'Unione.

Il Comitato attende dai colleghi, a cominciare da quelli che non l'hanno ancora inviata, quietanza per la somma ricevuta, che deve essere indirizzata al prof. Luigi Pizzio, Direttore Generale delle Scuole Comunali di Udine.

Il Presidente: **Giulio Antonibon.**

Il concorso per la nomina a sottotenenti nelle Guardie di Città

Il Ministero dell'Interno (Direzione Generale P. S.) comunica:

«Per opportuna norma si partecipa che con decreto in corso è stato prorogato a tutto il 30 aprile p. v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per la nomina di 15 Sottotenenti nel Corpo delle Guardie di città, indetto fra gli Ufficiali con effettivi del R. Esercito con decreto Ministeriale 18 Febbraio p. p.

Per le domande di mutui sul fondo di 500 milioni

Il Prefetto della Provincia ha diramato ai Sindaci della Provincia e per norma ai Sottoprefetti e al Genio Civile, la seguente circolare:

«E' stato costituito il Comitato di cui all'art. 6 del Decreto Luogotenenziale 6 febbraio u. s. N. 196 per l'esame delle domande di mutui e di trasformazione di mutui sul fondo di 500 milioni autorizzato dal Decreto Luogotenenziale 16 novembre 1918 N. 1698. Si richiama l'attenzione delle SS. LL. sulle disposizioni contenute nel suindicato decreto 6 febbraio e specialmente su quelle relative agli enti cui possono concedersi i mutui, e sulla esclusione dei lavori per i quali possono essere accordati prestiti di favore in base ad altre leggi (edifici scolastici, acquedotti, opere igieniche, ecc.).

«Quanto alla documentazione delle domande rimangono in vigore le disposizioni contenute nell'art. 4 del R. Decreto 22 settembre 1914 N. 1028 (che assegnò per analogo scopo la somma di 100 milioni) soltanto non è più prescritta la relazione del prefetto circa le condizioni finanziarie dell'ente e l'esistenza ed il grado della disoccupazione. Neppure la presentazione dei progetti è necessaria quando essi siano stati già allegati a domande di sussidio.

«Circa i progetti dei lavori da eseguire in molti casi, gli enti possono valersi di quelli già approntati, variandone i prezzi, mediante un generale e percentuale aumento ai sensi del combinato disposto dell'art. 25 comma 1.o e 32 del Decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919 N. 1907. Il Comitato, inoltre avute riguardo alle difficoltà di vario genere che nelle attuali circostanze s'incontrano per la compilazione dei nuovi progetti e nell'intento di evitare specialmente ai Comuni le spese non lievi di progetti che non ammessi a mutuo, potrebbero rimanere inutilizzabili, ha stabilito che gli enti possono comunicare in via preliminare al Ministero dei LL. PP. i progetti di massima o in difetto anche di questi, un elenco delle opere che intenderebbero eseguire con beneficio del mutuo. In detto elenco le opere stesse dovranno essere indicate insieme con il presunto relativo costo, secondo il grado di urgenza o comunque di preferenza ed a corredo di esse verrà posta una relazione in cui siano date indicazioni il più possibile precise sulla natura, le dimensioni, ecc. delle opere da farsi e sieno forniti, altresì dei dati necessari perchè si possano giudicare, sia pure sommariamente circa l'attendibilità delle previsioni di spesa e l'utilità e l'urgenza delle opere, tenuto conto che queste debbano essere sollecitamente iniziate e quindi compiute in termine non lungo. In base a siffatti elementi il Ministero dei LL. PP. promuoverà dal Comitato una determinazione preliminare (non impegnativa circa le opere i cui progetti possono essere ammessi ad istruttoria). Limitatamente a tali opere, provincie e comuni potranno fare redigere i progetti definitivi da prodursi insieme con gli altri documenti prescritti a corredo della formale domanda di mutuo. Per agevolare per inizio dei lavori e tenuto anche conto della instabilità dei prezzi, potranno presentarsi i progetti suddetti in varie riprese e compilarsi anche progetti parziali.

«Si porta quanto sopra a conoscenza delle SS. LL. affinchè possano utilmente disporre le pratiche istruttorie in modo che i provvedimenti presi per dare un vigoroso impulso alle opere pubbliche per conto degli Enti locali possano avere una sollecita sicura attuazione».

Il Prefetto.

Associazione Nazionale
fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Giovedì 24 corr. ore 14, nella sala della Casa del Soldato (Via Cavallotti N. 4), gentilmente concessa dal Comando dell'8.a Armata, sarà tenuta una riunione di Mutilati e Invalidi di Guerra per la costituzione di una Sezione dell'Associazione Nazionale anche nella nostra città. Tutti i Mutilati e Invalidi Friulani iscritti e iscrivendi sono pregati ad intervenire all'assemblea.

Porgo a nome dei Mutilati e Invalidi Friulani i sensi della più sentita riconoscenza al Comando dell'8.a Armata e in special modo al suo Capo di Stato Maggiore, Gen. Caffaro, che si prestò con cortese premura a coadiuvare nell'opera che tanto appoggio dovrà dare a coloro che si sacrificarono per la grandezza della Patria.

Il Commissario del Fascio di Difesa Nazionale per il Friuli.

Le collezioni artistiche raduuate dallo straniero e il sopraluogo della commissione di Venezia

A suo tempo non abbiamo taciuto i nostri lagni per i ritardi nella restituzione ai privati proprietari della collezione di libri ed oggetti artistici, radunati dall'Austria nella chiesa di S. Antonio e nella Biblioteca Civica.

Apprendiamo che da qualche giorno trovasi a Udine per l'opportuno esame, il dott. Coggiola della Direzione di Belle Arti di Venezia.

Terminata la revisione, nulla si opporrà a che i proprietari rientrino in possesso, dopo cinque mesi di attesa, dei preziosi ricordi del passato, assicurandone una razionale conservazione, mentre ora il materiale è accatastato alla peggio, e offrendo la possibilità di ripigliare studi di cose locali, malauguratamente interrotti alla fine del 1917.

Società dell' Unione

Tutti i soci del Club Unione sono vivamente pregati di trovarsi presso la sede sociale, Palazzo Beretta, domenica 20 corr., alle ore 14 e mezza per decidere sull' avvenire della Società.

Corsa ciclistica Roma-Trento-Trieste

Ci si informa che i corridori partecipanti alla grande Corsa saranno di passaggio per la nostra Città verso le ore 12 del 25 corr. mese. Il Comitato organizzatore ha vivamente ringraziato l'Amministrazione Comunale di Udine dello speciale interessamento dimostrato per la favorevole riuscita della manifestazione ed ha preso accordi con l'Ispettore Urbano per il regolare andamento dei servizi.

E' stata aperta nella circostanza una sottoscrizione fra negozianti per premi in denaro per gli «isolati».

Scuole professionali femminili

La Direzione delle Scuole professionali ci comunica:

Alle professionali in Via Grazzano 28, il giorno 26 Aprile 1919 si riaprirà il corso accelerato di aritmetica, computisteria, lettere commerciali, calligrafia, dattilografia, italiano, storia e geografia.

Queste scuole vengono organizzate con quelle di lavoro e studio per formare la donna per la famiglia, l'industria e l'arte. Sono ammesse le ragazze provenienti da qualsiasi scuola media che abbiano compito le scuole elementari.

La Benemerita Banca d'Italia per riattivare le scuole di lavoro per le figlie del popolo di Udine, mandò un sussidio di L. 500.

La Banca Commerciale Italiana per secondo sussidio L. 400, per l'acquisto di una macchina da calze.

La Banca del Friuli per lo stesso acquisto L. 200.

La Sig.na Olga Beltrame in morte della sua venerata mamma L. 50.

La Croce Rossa Americana indumenti tela cerata e lana.

Don Augusto Florit per le feste di Pasqua L. 10.

Un razzo... innocuo

Ieri mattina, nella caserma del 2.o fanteria, un soldato, a quanto si dice, trovò un razzo illuminante austriaco, tra la spazzatura della caserma.

Conoscendone il funzionamento, ma ritenendolo silenzioso, pensò, imprudentemente, di darvi fuoco.

Il razzo scoppiò, invece, con gran fracasso, il che produsse un po' di allarme.

Fortunatamente, però, nessun malanno ebbe a capitare allo sconsigliato se non quello di venir punito disciplinarmente.

E così l'incidente, fortunatamente si chiuse con una risata generale.

Dove se n' é andata?

Il tenente sig. Luciano Migliorini aveva posta la pelliccia d'ordinanza sopra una sedia al «Buffet» della Stazione, mentre stava assorbendo il caffè; voltatosi per riprenderla trovò la sedia al suo posto, ma la pelliccia non c'era più.

Si crede che un tale, che all'aspetto pareva dovesse aver molto freddo, la abbia indossata e poi alla chetichella si sia squagliato.

Quando uscite di casa chiudete la porta

Il sig. G. B. De Marchi, sarto, abitante in iVa Gemona N. 12, uscendo di casa l'altra mattina, non si ricordò di chiudere la porta. Fatta una capatina all'osteria «Alla Banca d'Italia» ritornò nella sua abitazione, ma si accorse subito che la dimenticanza gli era costata cara, nel vero senso della parola. Durante la breve assenza taluni, che devono conoscerlo molto bene, saliti nella sua camera da un cassetto gli rubarono quattromila e cento lire di moneta cartacea nazionale, un orologio d'argento, e una ricevuta rilasciata dal Comune per 1100 lire venete.

Per un benemerito funzionario
delle ferrovie dello Stato

Il sig. Francesco Spadavecchia, capo dei macchinisti, fuochisti e applicati del Deposito locomotive, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia, per i meriti acquistati nelle sue funzioni, specialmente salvando tutto il materiale a lui affidato durante i tempestosi giorni di Caporetto.

I suoi dipendenti nella fausta occasione della sua nomina a cavaliere gli offrono un'artistica pergamena, opera del disegnatore sig. Guido Canciani, che si può vedere nella vetrina della cartoleria Cremese in Via Cavour.

La pergamena è in stile del 1400 miniata a forti colori con decorazioni in oro. Al centro vi sono gli stemmi d'Udine e Bari (patria del cav. Spadavecchia) e in basso la sigla dei ferrovieri.

Anche la dedica è scritta a carattere dell'epoca. Eccola:

Al benemerito — Capo del Deposito Locomotive delle Ferrovie dello Stato — di Udine — nominato cavaliere della Corona d'Italia — che nei giorni degli aspri cimenti della Patria — con illuminata attività — in fraterna collaborazione — strinse i dipendenti. Questo ricordo memori — Macchinisti-Fuochisti — Applicati — offrono. Udine a' di del 31 marzo del 1919.

Al neo cavaliere le nostre congratulazioni.

Beneficenza

S. E. l'Arcivescovo di Udine, in occasione della Cerimonia del Giovedì Santo, elargì Lire 100 alla Pia Casa di Ricovero e Lire 60 le donò ai ricoverati partecipanti alla cerimonia medesima.

Confezione e vendita dei dolciumi

La Camera di Commercio comunica le seguenti istruzioni della R. Prefettura:

Allo scopo di evitare errate interpretazioni in merito al D. L. 17 Gennaio 1919 N. 16, sulla confezione e vendita dei dolciumi, ritengo opportuno dare brevi spiegazioni che valgano a determinare, con la maggiore chiarezza possibile, quali siano i dolciumi da detto decreto consentiti.

Per quanto riguarda il «cioccolato», il decreto 27 Gennaio 1919 ne ammette la confezione di qualsiasi forma e peso.

Per i «biscotti», si tenga presente che sono permessi di «qualsiasi forma e peso» e che si possono confezionare biscotti di «sfoglia», nonchè quelli preparati con pasta di mandorla, con marmellata, con uova, con mandorle, e pinoli, con nocciole e con canditi.

Sono pure ammessi i così detti «wafers» al cioccolato ed alla marmellata.

Non devono invece comprendersi nella categoria dei biscotti, «le torte, le brioches e panettoni, le focaccie, i gateaux ed altri dolciumi che richiedono un notevole impiego di farina».

Per gli altri dolciumi, di cui l'articolo 1 del precitato D. L. non è ammissibile alcuna interpretazione, che possa aver carattere di maggiore larghezza all'infuori di quella che possa essere consentito l'uso delle uova essicate e congelate in scatole.

ECHI DI CRONACA

Regali? Articoli giaponesi, ai grandi Magazzini G. B. Gius. Valentinis e C., succ. alla Ditta E. Mason, piazza Mercatonuovo.

+ ✱ +

Per una grande Associazione
sportiva cittadina

Martedì alle ore 21, nelle sale gentilmente concesso della Società di Ginnastica e Scherma in via della Posta, si terrà una importante riunione per costituire una grande Associazione sportiva.

L'adunanza è promossa da un gruppo dei più entusiastici sportmans cittadini, i quali col benevolo concorso di tutti i volonterosi, intendono portare la nostra città, nel campo sportivo, al livello delle maggiori città italiane.

Col risorgere della vita civile deve rinascere anche quella sportiva, che è scuola di educazione fisica e morale.

Perciò noi pure plaudiamo alla ottima iniziativa e daremo tutto il nostro appoggio perchè ottenga i migliori risultati.

L'invito è principalmente rivolto ai giovani, che, confidiamo, accorreranno numerosi a portare la loro entusiastica adesione.

Sappiamo che interverranno le personalità sportive più note.

FABBRICA CONCIMI IN PORDENONE

Società Anonima

Capitale L. 500.000 - Interam. versato

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione, l'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata pel giorno di Sabato 10 Maggio 1919, alle ore 10, in una sala gentilmente concessa dalla Banca di Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Delibera in merito allo scioglimento od alla proroga della Società che scade il 21 Maggio 1919, e conseguente modifica del seguente articolo 4 dello Statuto Sociale:

« La Società avrà la durata di anni venti a partire dalla sua legale costituzione ».

Il Consiglio propone di sostituirlo col seguente:

« La Società avrà la durata di anni quaranta, a datare dalla sua legale costituzione ».

Se il giorno 10 Maggio l'Adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficenza del capitale rappresentato, la Assemblea s'intenderà fin da ora riconvocata per il giorno 17 Maggio 1919, alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente.

— L'articolo 19 dello Statuto sociale dice:

Le deliberazioni relative allo scioglimento della Società, alle modificazioni dello Statuto di essa, alla prolungazione della sua durata ed all'aumento delcapitale sociale, non possono essere prese che in una adunanza nella quale sia rappresentata almeno la metà del capitale e con la maggioranza dei due terzi dei voti presenti.

Si fa quindi presente ai Signori Soci che non raggiungendo almeno la metà del capitale azionario **come è già successo nelle due Assemblee del 29 Marzo e 5 Aprile, non si potrà deliberare,** e la Società andrà sciolta per legge.

Chi non potesse intervenire può esprimere il proprio voto in iscritto, facendo vidimare la propria firma da un notaio o dal Sindaco del proprio paese. In tutti i casi bisogna però che le azioni siano depositate, perchè l'art. 12 dello Statuto prescrive:

Ogni azionista per poter prendere parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni alla sede della Società tre giorni prima della riunione.

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
Udine — Via Aquileia, 86.

Irroratrici
Solforatrici
e Pezzi di ricambio
Rivolgersi alla " Sezione Macchine „
dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE

RIBASSI SENSAZIONALI
Carne di Maiale a L 4.50 il Kg.
Centinaia di quintali di prosciutti e spalle leggermente salate, di primissima qualità e fresca macellazione, di provenienza americana, si vendono dalla
Ditta P. I. KLEFISCH
presso i suoi depositi di
Udine (via Brenari 13)
Tolmezzo (Piazza Garibalbi)
Pordenone (Piazza del Moto)
La parte magra riesce ottimamente bollita, arrosta e in tegame, mentre la parte grassa è un ottimo lardo.
Da non confondersi con simili generi di vecchie giacenze, trattandosi di spalle e prosciutti di fresco arrivo, ottime.
SCONTO PER GROSSISTI — SI RICEVONO PRENOTAZIONI.
Deposito uova freschissime - Vini e liquori - ed altri generi

Unione Cooperativa di Milano
Succursale di Udine
MAGAZZINI (Portici Palazzo Municipale - Via Cavour
(Via Manin N. 8-10
ASSORTIMENTO COMPLETO DI OGGETTI DI VESTIARIO — STOFFE — SCARPE — BIANCHERIA — MAGLIERIA — PROFUMERIE — ARTICOLI CASALINGHI — VALIGERIA — COSTUMINI E BIANCHERIA PER BAMBINI — ABITI CONFEZIONATI.
Ribassi eccezionali

Materassi lanina	da L.	75.—	a L.	45.—
Scarpe americane	»	75.—	»	65.—
Letti ferro con rete metall.	»	125.—	»	97.50
Coperte da letto colorate	»	21.—	»	16.50
Lenzuola di cotone	»	15.—	»	12.95
Federe » »	»	7.—	»	5.95
Coperte cascame	»	21.—	»	12.—

Tutti gli articoli casalinghi sono stati fortemente ribassati.
OCCASIONE
LETTO DI FERRO robustissimo con rete metallica, materasso e cuscino di lanina L. 150.

La Ditta ITALICO RONZONI
ha riaperto il suo negozio di
Oreficeria - Orologeria - Gioielleria
in Via Mercatovecchio (angolo Via Mercerie)
UDINE

Lampadine elettriche
Materiale elettrico - Impianti
Guido Barzaghi
Porta Gemona - UDINE - Piazzale Osoppo 6

Premiata Fotografia
LUIGI PIGNAT
UDINE - Via Rauscedo
Si eseguisce qualunque lavoro fotografico
Specialità ingrandimenti - Riproduzioni

Le inserzioni a pagamento sul
Giornale di Udine
si ricevono esclusivamente
dalla Ditta
A. MANZONI & C.
Filiale Udine - Via della Posta Num. 7

RECENTISSIME

Un voto del Senato francese per le garanzie e le riparazioni

PARIGI, 18. — Il Senato ha votato all'unanimità una mozione presentata dalla Commissione per gli affari esteri così concepita:

« Il Senato, sicuro di essere interprete della Nazione, che ha pagato con gravi sacrifici sanguinosi il diritto di ottenere una pace durevole, conta sul Governo perchè siano assicurate, in cooperazione con gli alleati, tutte le garanzie di ordine militare, indispensabili alla sicurezza della Francia ed alla libertà ».

Prima del voto Pichon ha dichiarato che il Governo si associava alla Commissione per domandare il voto della mozione, ed ha affermato che si poteva fare assegnamento sul governo per ottenere tutte le garanzie necessarie alla sicurezza del paese e tutte le riparazioni che gli sono dovute.

Le dimostrazioni dei disoccupati nelle vie di Vienna

BASILEA, 18. — Si hanno da Vienna i seguenti particolari sulle dimostrazioni dei disoccupati di ieri. Circa tremila disoccupati si erano riuniti davant al Parlamento ove s'ncontrarono cin un certo numero di rimpatrianti e di invalidi, che avevano tenuto un comizio al Prater.

Furono inviate commissioni a Renner, al quale furono esposti i desiderata dei dimostranti.

Frattanto colpi di arma da fuoco partirono dalla folla contro la polizia, la quale rispose. Un agente di polizia e due dimostranti furono feriti.

Un giovanotto riuscì ad appiccare il fuoco ad una finestra del Palazzo del Parlamento, e l'incendio si propagò nell'interno della stanza, poichè la folla si opponeva all'arrivo dei pompieri. Fu chiamata di rinforzo la guardia popolare che disperse i dimostranti.

Verso le 7 di sera vi u una nuova riunione di un migliaio di persone dinanzi al Parlamento, ma l'ordine non fu turbato.

I tedeschi ritirano le truppe dai confini della Boemia

ZURIGO, 18. — Si ha da Praga:

Le truppe tedesche accampate alla frontiera boema, si sono ritirate in seguito all'intervento di Foch.

Truppe inglesi sbarcarono a Libau

PARIGI, 18. — Il «Temps» ha da Berlino che in seguito al rovesciamento del Governo lettone, truppe inglesi sono sbarcate a Libau.

+✱+

L'estrazione dei premi della sottoscrizione patriottica

ROMA, 18. — Domenica 27 aprile corr., alle ore 8,30, nell'ufficio dei conti correnti postali, in via Nazionale 149, p. I, avrà luogo alla presenza del pubblico l'estrazione dei premi da assegnarsi ai titolari dei libretti della sottoscrizione popolare patriottica che completarono i versamenti rateali mediante l'applicazione di speciali francobilli da L. 0.50 ciascuno e presentaron i libretti stessi entro il termine stabilito.

I premi da estrarsi sono 28, costituiti nello stesso prestito nazionale 50 per 55, cioè quatto da L. 1000, quattro da L. 500 e venti da lire 100.

Linea provvisoria diretta fra Londra Roma-Taranto e Costantinopoli

ROMA, 18. — Il Ministro dei Trasporti, d'accordo con quello della Marina e del Comitato interalleato di Londra, ha istituito una linea temporanea e straordinaria di navigazione diretta settimanale Taranto-Costantinopoli e viceversa, con due piroscafi di tonnellate tremilaseicento circa, della quale potranno servirsi anche i privati.

La prima partenza da Taranto è fissata per mercoledì 23 corr., alle ore diciotto. Il piroscafo arriverà a Costantinopoli sabato 26 corr., alle ore diciotto, ripartendo mercoledì 30 alle ore sei e arriverà a Taranto sabato tre maggio alle ore sei. E così di seguito, partendo ogni mercoledì da Taranto alle ore 18 e da Costantinopoli alle ore sei.

La linea è coordinata col treno che parte da Londra la domenica mattina alle ore 9, da aPrigi alle ore 20 via Modane-Torino e da Roma martedì alle ore 19 e mezza, con arrivo a Taranto mercoledì alle kore 15 e mezza.

I piroscafi dispongono di cabine di lusso e di pesti di prima, seconda e terza classe.

Il riordinamento del genio civile

ROMA, 18. — L'on. Bonomi, ministro dei lavori pubblici, anche per aderire ai voti reiteratamente espresso, ha recentemente incaricato una Commissione di stuidare e formulare un progetto completo ed organico di riordinamento del servizio e del personale del genio civile. Analogo incarico è stato affidato ad un'altra Commissione, per quanto riguarda il servizio e il personale tecnico di vigilanza dei circoli ferroviari e di ispezione.

Le due commissioni, delle quali fanno parte rispettivamente il gr. uff. ing. Alberto Rocco, presidente di sezione del oCnsiglio Superioredei LL. PP., e il comm. ing. Baldassera Omboni, oltre ai rappresentanti delle varie categorie del personale, sono state invitate dall'on. ministro a fare concrete proposte con la maggiore sollecitudine.

La chiusura del Congresso della Società delle scienze

PISA, 19. — Ieri sera ha avuto luogo la chiusura del decimo congresso della Società pel progresso delle scienze. La chiusura è stata preceduta dalle elezioni del nuovo ufficio di presidenza e sono stati eletti: Pres. il Prof. Raffaello Nasini; vice-presidenti Achille Monti e Giuseppe Chiovenda e amministratore Bonaldo Stringher; Socio-cassiere Lucio Silla; presidenti di Sezione di classe: Gustavo Colonnetti, Nicola Parrayano, Giannantonio Maggi; di classe B: Antonio Cesaris, Damello, Ercole, Giacomini. Classe C: David Supino, Ageo Arcangeli; Membri del Comitato delle Scienze: Vittorio Aducco, Antonio Losardo, Giovanni D'Acchiardi, Roberto Almagia. Rappresentanti del Comitato talassografico: Filippo Bottazzi e Vincenzo Reira; come sede del futuro congresso venne prescelta Trieste.

L'esodo delle guardie di finanza

ROMA, 18. — Ecco il movimento del personale delle RR. Guardie di Finanza negli scorsi mesi di novembre e dicembre 1918:

Nessuno nuovo ammesso. Usciti dal Corpo 974, con una perdita netta di 971 uomini.

Risalendo al luglio 1918, si ha che nel primo semestre dell'esercizio finanziario in corso, il Corpo ha subito una perdita di 2232 uomini — la quale, aggiunta a quella di 4807 che già esisteva al 30 giugno 1918, forma una deficienza al 31 dicembre dello scorso anno, di ben 7039 uomini! A questa cifra occorre ancora aggiungere le perdite di guerra.

Se si considera che nei primi tre mesi del nuovo anno l'esodo dalle file del Corpo non si è arrestato, ma è continuato invece con eguale, se non maggiore misura, non è difficile calcolare in quali condizioni numeriche si trovi ora il Corpo.

Auguriamoci che i nuovi provvedimenti testè deliberati abbiano la virtù di far recuperare al Corpo ciò che ha perduto.

Per le cucine economiche

ROMA, 18. — Con decreto luogotenenziale, su proposta del Ministero dell'Interno, presidente del Consiglio dei Ministri, è stato approvato il provvedimento per l'erezione in ente morale della fondazione delle cucine economiche e l'approvazione dello Statuto organico.

La giunta municipale di Trieste rimarrà in carica

TRIESTE, 18. — La «Nazione» riceveun telegramma dal suo corrispondente romano, il quale dice di sapere da buona fonte che il Governo, avuto il preannunzio delle dimissioni della Giunta municipale, abbia espresso il desiderio e la speranza che la Giunta rimanga al suo posto e continui la sua opera patriottica nella quale il Governo le darebbe il massimo appoggio anche con provvedimenti finanziari corrispondenti al bisogni del momento ed all'assestamento generale della situazione economica del Comune di Trieste.

La «Nazione» dice nel suo commento di non avere avuto conferma della notizia, ma rileva l'alta importanza dell'aiuto finanziario da parte del Governo e crede che la Giunta possa rimanere in carica.

La buona guardia e il contrabbando delle corone

TRIESTE, 17. — Le ulteriori notizie giunte sull'opera svolta dalla Legione delle Guardie di Finanza di Trieste coll'ausilio delle truppe delle varie armate e dell'arma dei RR. CC. per il servizio di vigilanza contro l'importazione della valuta austro-ungarica nella Venezia Giulia confermano l'efficacia dei provvedimenti presi. Oltre ai sequestri segnalati in un precedente comunicato si ha notizia di ulteriori sequestri che ammontano a tutto il dieci aprile a corone 445.692. I sequestri più importanti che concorrono a formare tale somma sono di corone 34383 a persona proveniente da oltre la linea di armistizio; di corone 10 mila a persona proveniente da Spilimbergo; di corone 23 mila a persona proveniente da Milano; di corone 12 mila a persona proveniente da Vittorio Veneto; di corone 10.546 a persone proveniente da Calalzo, di corone 35.526 a persona proveniente da Padova; di corone 13.444 a persona di Trieste; di corone 12.450 a persona proveniente da Cormons; di corone 11 mila 300 e 39.420 a due persone provenienti da Cervignano; oltre a numerosi altri sequestri di somme inferiori alle diecimila corone.

Le feste per la glorificazione dell' Esercito rinviate

ROMA, 18. — Da informazioni assunte risulterebbe che il Governo crede opportuno che le feste per la glorificazione dell'Esercito vittorioso — fissate in Roma per il XXIV Maggio p. v., nelle quali era compresa la sfilata delle bandiere sotto l'Arco di Tito, — siano rinviate a giorno da destinarsi.

Il Comitato verrebbe ad un accordo con questo desiderio del Governo, rinviando tutti i festeggiamenti al Primo Anniversario della vittoria delle armi italiane.

Le 8 ore di lavoro anche in Francia

PARIGI, 17. — La Camera dei deputati ha approvato un progetto di legge relativo alla giornata di otto ore di lavoro.

Movimento marittimo

SANTOS, 16 (rit.) — Il celere postale «Tommaso di Savoia» del Lloyd Sabaudo, qui giunto proveniente da Buenos Ayres, è partito per Genova.

NAPOLI, 17. — Proveniente da New York è giunto in questo porto ed ha proseguito per Genova il celere postale «Giuseppe Verdi» della Transatlantica Italiana.

+✱+

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata in onore di Remo Lotti

« La zia di Carlo » la brillante commedia di Thomas Brandon, scelta da Remo Lotti per la serata in suo onore, ha ancora ottenuto il solito successo ed ha divertito immensamente l'affollato uditorio.

Il Lotti, che raccoglie le più larghe simpatie del pubblico, ha sollevato ad ogni atto, sotto le spoglie femminili, la più schietta ilarità.

Si ebbe tanti applausi e numerosi doni.

I compagni d'arte lo coadiuvarono col massimo impegno e furono assai festeggiati.

Infine disse, con parola vibrante ed appassionata, l'ode del Carducci al «Piemonte», riscuotendo ancora infiniti applausi.

Oggi in mattinata « Zia di Carlo » e stasera l' attesa novità « Il Capitan Fracassa , protagonista Serafino Renzi.

Abbonatevi al "Giornale di Udine,,

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzet (Caporetto): 7.51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzit (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 710 — 16.10 — 19.10.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Alle ore 19 di oggi chiuse placidamente la suo operosa esistenza

Paolo Marpillero

d'anni 73

Reduce garibaldino

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la vedova Catterina Tomat, i figli Notaio Vittore, Avvocato Dante, le figlie Riccarda Pascoli, Antonietta Agostinis, Italia, Aita, la nuora Bianzan Luigia, i nipoti e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno sabato mattina alle ore nove.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Tolmezzo 17 Aprile 1919.

Alba e Jachen Dorta coi parenti tutti, annunciano col cuore straziato la perdita della loro adorata

GINA

di mesi 20

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 17, partendo dalla Casa Cuoghi, via della Posta, N. 10, Udine.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

CERCASI in affitto casetta con terreno arativo annesso nei pressi della città — Offerte posta Udine G. Mizzo.

AGENTE COMMERCIO in coloniali, ottime referenze, offresi tanto in città che in provincia presso buona Ditta. — Scrivere N. M. posta Lestizza.

DECIMALE ricercasi. Dirigere offerte Fratelli Tamburlini - Via Caterina Percoto 12 - Udine.

CERCASI in fitto tre o quattro locali con cucina e terreno, oppure piccola villetta, distante da Udine da cinque a circa 15 chilometri. Offerte Lucchini, Via Aquileia, n. 20, Udine.

Attilio De Franceschi
UDINE — Via Cavour
ARMI - MUNIZIONI nazionali ed estere
BUFFETTERIA, accessori per caccia, tiro e pesca — Articoli per scherma — **Specialità caricamento cartuccie per caccia e tiro.**
Propria Officina per fabbricazione e accurate riparazioni armi.

Serrature - Lucchetti Fiscie - Maniglie - Cerniere
Grande assortimento, in vendita al negozio
Via Daniele Manin 12 - Udine
al deposito F.lli LESKOVIC & C. - Udine

Alto là! Mobiglio
Camere complete d'occasione vendonsi.
Via Palladio 23
! Visitare per credere !

Fonderia Metalli
Asti Vittorio e Figlio
Via di Mezzo N. 122 - Udine
Fusioni diverse - Prezzi miti

Studio Fotografico Giovanni Paris
UDINE — Via Manin, 9 — UDINE
Si eseguisconoi ngrandimenti e riproduzioni e qualsiasi lavoro fotografico.

Garage E. Calligaro
PORDENONE
Assume trasporti con camions. Rivolgere richieste:
Pordenone: Corso Garibaldi 65.
Milano: Via Dante, 15.

CALCI - CEMENTI - GESSI
Lavoratorio di pietre artificiali
Serramenti in legno e ferro
Materiali sanitari - Piastrelle - Grees
COSTRUZIONI RIPARAZIONI
Impresa GIROLAMO D'ARONCO
UDINE - Viale Duodo, 24 - UDINE

Società Autotrasporti Interprovinciali
BOLOGNA: Via Rizzoli, 3 - Telef. 19-53 - Telegrammi: SAI
TRASPORTI CON AUTOCARRI
BOLOGNA-PADOVA-UDINE-TRIESTE
BOLOGNA-RAVENNA
SERVIZI CELERI BOLOGNA-MILANO
ed a carico completo per qualsiasi destinazione

LASTRE DI VETRO
Semplici - Semidoppie - Stampate - Rigate - Cattedrali
Ditta PIETRO BISUTTI
UDINE - Via Poscolle 10 - Palazzo Associazione Agraria
Deposito piastrelle smaltate - Tuberia di grès ed accessori
Terraglie - Vetrerie - Posaterie - Articoli casalinghi

COMMERCIANTI !
Fate la vostra rèclame sul GIORNALE DI UDINE il più diffuso della Provincia.